

«Che gioia rivedere correre i giovani alunni»

L'entusiasmo di Sergio Tammaro presidente dell'Atletica Riccardi: dopo 5 anni torna oggi "il ragazzo e la ragazza più veloci di Milano"

MILANO

di Mattia Todisco

Ci sono voluti cinque anni, ma finalmente l'Atletica Riccardi è riuscita a riportare alla luce un evento storico per la corsa a Milano: «Il ragazzo e la ragazza più veloci di Milano», alla sua trentanovesima edizione. Si parte dal Giurati per la prima tappa delle eliminatorie, in programma quest'oggi per i nati nel 2008, che si sfideranno sulla distanza degli 80 metri. La seconda verrà disputata il 4 aprile all'MC2 Sport Village di Assago, la terza all'Arena Brera il 27. Quindi la finale, l'11 maggio, nella cornice dell'Arena Brera. Novità di quest'anno, la Riccardi organizza anche il Trofeo Banor Sim, ventinovesima edizione della Leva del Mezzofondo al suo primo anno con il nuovo nome. Sempre i 2008 correranno sui 1.000 metri, mentre i 2009 e 2010 si affronteranno sui 600. Anima della manifestazione il presidente Sergio Tammaro.

Presidente, cosa è cambiato in questi cinque anni?

«Noi eravamo pronti nel 2020. Volevamo creare una pista in piazza del Cannone. Ci doveva essere anche la Pasqua dell'atleta, ma è saltato tutto per via della pandemia. La cosa più bella è tornare a veder correre i ragazzi delle scuole, l'evento è dedicato a loro. Io sono a contatto coi ragazzi, abbiamo 750 iscritti ai corsi d'avviamento e circa 300 agonisti tra cui due atleti che so-



Torna a Milano la corsa dedicata ai ragazzi delle scuole, L'Atletica Riccardi è riuscita a organizzare l'evento dopo 5 anni di stop

no andati alle ultime Olimpiadi come Wanderson Polanco e Alessandro Sibilio».

Cosa significa per lei questo ritorno in pista?

«Un'immensa gioia. C'è stata grande richiesta in fase di pre-

LA NOVITÀ: IL TROFEO BANOR SIM

«Abbiamo pensato di dare spazio anche alle gare di resistenza»

iscrizione, abbiamo circa cinquecento iscritti e non siamo andati oltre solo perché dobbiamo ancora tenere le distanze. Ma siamo sold out sia per questa che per la prossima tappa. Nei tre anni precedenti alla pandemia l'Arena era in rinnovamento e la nostra entrata principale sono i corsi. In quelle stagioni siamo sopravvissuti, ma non potevamo spendere un euro più del dovuto rispetto a quello con cui abbiamo finanziato

l'attività. Per questo abbiamo sospeso il trofeo».

Cosa significa l'atletica per gli alunni?

«Il rapporto con la scuola è importantissimo, perché facciamo appassionare i ragazzi a uno sport educativo, con dei valori che teniamo a trasmettere. Bisogna imparare a rispettare gli avversari, i giudici, i dirigenti. Lo stile di un atleta è inequivocabile: c'è un regime da seguire, alimentare e comportamentale.

Abbiamo avvicinato migliaia di ragazzi nel corso di 39 edizioni».

Nell'albo d'oro spiccano nomi illustri.

«L'ultimo campionissimo che abbiamo avuto è Filippo Tortu, ha vinto tre edizioni. Altre due le ha conquistate il fratello Giacomo. Poi è passato alle Fiamme Gialle, ma sono contento

NELL'ALBO D'ORO

«L'ultimo campione è stato Filippo Tortu che ha vinto tre edizioni»

per loro perché almeno possono fare un'attività da atleta che noi non potremmo sostenere.

Dalla Riccardi sono usciti 110 atleti che hanno vestito la maglia azzurra in competizioni nazionali e internazionali». Cosa significa per lei l'Arena?

«Sono cresciuto lì dentro. Abbiamo la sede della società da sessant'anni. Personalmente ci ho visto tutte le manifestazioni, è il luogo a cui sono più affezionato. Una struttura unica nel panorama degli impianti sportivi. Uno scenario fantastico. Incomparabile».

Nel quale si correrà anche la finale del Trofeo Banor Sim.

«Un'idea legata alla volontà di dare spazio anche alle gare di resistenza. Per una questione di completezza era giusto allargarsi a questo tipo di competizioni».